

Codice DB1803

D.D. 16 maggio 2013, n. 262

PAR FSC 2007-2013 Asse III "Riqualificazione Territoriale" - Avvio della Procedura per la presentazione di progetti di adeguamento o miglioramento delle strutture e dei servizi museali. Cofinanziamento di Euro 317.944,00 - imp. 3632/2012.

Vista la D.G.R. n. 37 - 4154 del 12 luglio 2012 “Adozione del Programma Attuativo Regionale PAR FSC 2007-2013, del Manuale per il sistema di controllo e gestione, del Piano di Comunicazione e del Disegno di Valutazione. Abrogazione D.G.R. 10-9736 del 6.10.08 e smi.”;

vista la D.G.R. n. 36 - 4192 del 23 luglio 2012 “Programma Attuativo Regionale Fondo di sviluppo e coesione (PAR FSC) 2007-2013 (già Fondo per le Aree Sottoutilizzate FAS). Adozione delle linee guida per la gestione dei fondi istituiti ai sensi dell'articolo 8, comma terzo, della legge regionale 4 maggio 2012, n. 5 (Legge finanziaria per l'anno 2012) e il relativo Manuale per il sistema di gestione e controllo;

vista la D.G.R. n. 25 - 4660 del 01 ottobre 2012 “PAR FSC 2007-2013. D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012. Asse III "Riqualificazione Territoriale". Avvio Linea di azione "Turismo" e Linea di azione "Cultura". Variazione al Bilancio per l'anno 2012 e Pluriennale 2012-2014 e relativa assegnazione”;

vista la D.D. n. 763 del 27/12/2012 “PAR FSC 2007-2013 – Linea di azione “Cultura” – “Azioni di sistema per la valorizzazione dei musei e del patrimonio culturale..”. Approvazione del programma di interventi e di azioni” che stabilisce di invitare i 24 musei che hanno completato il percorso di accreditamento di cui alla D.D. n. 486 del 17/09/2012 “Standard di qualità nei musei piemontesi, modalità e procedura di accreditamento e linee guida per la prosecuzione e lo sviluppo del progetto” alla presentazione, entro il 15/03/2013, di progetti di adeguamento o miglioramento delle strutture e dei servizi, sulla base delle risultanze dell'istruttoria già condotta in ambito standard;

ritenuto di dare avvio ad una procedura (allegato A1 alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale) per la presentazione dei suddetti progetti e di suddividerla in due sezioni:

A. Interventi sulle criticità emerse, sulla sicurezza, sul risanamento delle strutture e sulla conservazione delle collezioni;

B. Premialità delle eccellenze.

La Sezione A, destinata ai musei accreditabili sub-condizione o non accreditabili, interverrà a favore di progetti atti al miglioramento delle strutture e dei servizi museali che si collocano al disotto del livello minimo richiesto per l'accreditamento, così come emerso nel corso dell'autovalutazione e opportunamente dettagliato nella reportistica personalizzata fornita a ciascun soggetto coinvolto nell'iter di accreditamento;

la Sezione B, destinata ai musei accreditati, interverrà a favore di progetti atti al miglioramento delle strutture e dei servizi museali che si collocano al disopra del livello minimo richiesto per l'accreditamento, così come emerso nel corso dell'autovalutazione e opportunamente dettagliato nella reportistica personalizzata fornita a ciascun soggetto coinvolto nell'iter di accreditamento.

Ritenuto di:

fornire alcuni strumenti per facilitare la compilazione della proposta progettuale, mediante apposite linee guida (allegato A2 alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale) e di approvare apposita modulistica (allegati B1 e B2 alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale) per semplificare ed uniformare la presentazione dell'istanza;

individuare nella Cabina di Regia, istituita con D.D. n. 860 del 20 novembre 2008, l'organo incaricato della valutazione dei progetti di adeguamento o miglioramento delle strutture e dei servizi museali piemontesi;

demandare a successivi provvedimenti amministrativi l'individuazione dei soggetti beneficiari, degli interventi finanziati e dei relativi importi, sulla base della disponibilità di bilancio;

ritenuto opportuno destinare la somma di € 317.944,00 quale cofinanziamento dalla Regione ai progetti di adeguamento o miglioramento delle strutture e dei servizi museali ammessi a contributo, attingendo parte delle risorse disponibili sul capitolo n. 240324 - imp. 3632/2012;
visto l'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito dalla L. 7 agosto 2012 n. 13, in materia di trasparenza nella Pubblica Amministrazione;
viste la circolare del Settore Ragioneria, prot. n. 1591/DB09.02 del 30/01/2013, e la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, prot. n. 1442/DB0100 del 07/02/2013, contenenti primi indirizzi interpretativi e operativi per l'applicazione del sopra citato art. 18 del dl 83/2012;
accertata la regolarità amministrativa del presente atto;
tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

vista la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e la legge regionale n. 7/2005 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
visto il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e s.m.i.) (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali");
vista la Legge Statutaria del 4 marzo 2005, n. 1 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
vista la Legge Regionale del 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale", artt. 17 e 18;
vista la Legge Regionale del 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
visto il Regolamento Regionale del 5 dicembre 2001, n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 legge regionale 7/2001)", art. 23 "Assunzione degli impegni di spesa";
vista la Delibera della Giunta Regionale del 21 gennaio 2008, n. 5 - 8039 "Approvazione del Manuale operativo relativo alla gestione spesa";
vista la Legge del 13 agosto 2010, n. 136 "piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
vista la Legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 "Legge finanziaria per l'anno 2012";
la Legge regionale n. 6 del 23 maggio 2012 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2012-2014";
vista la Determinazione della Direzione Cultura, Turismo e Sport del 31 gennaio 2011, n. 34 "Provvedimento organizzativo della Direzione Cultura, Turismo e Sport";
in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con i provvedimenti del 26 ottobre 2009, n. 48-12423 "Programma di attività 2009-2011 della Direzione Cultura, Turismo e Sport e modalità di assegnazione, rendicontazione e liquidazione dei contributi. Approvazione" e del 15/09/2010, n. 9-603 "Programma di attività 2009-2011 della Direzione Cultura - D.G.R. n. 48-12423 del 26/10/2009. Approvazione linee di indirizzo";
visto l'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito dalla L. 7 agosto 2012 n. 13, in materia di trasparenza nella Pubblica Amministrazione;
viste la circolare del Settore Ragioneria, prot. n. 1591/DB09.02 del 30/01/2013, e la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, prot. n. 1442/DB0100 del 07/02/2013, contenenti primi indirizzi interpretativi e operativi per l'applicazione del sopra citato art. 18 del dl 83/2012;

vista la D.G.R. n. 24 - 3914 del 29/05/2012 “D.M. 10/05/2001 - Standard di qualità nei musei piemontesi - Approvazione modalità e procedura di accreditamento e linee guida per la prosecuzione e lo sviluppo del progetto”;

vista la D.G.R. n. 37- 4154 del 12/07/2012 “Adozione del Programma Attuativo Regionale PAR FSC 2007-2013, del Manuale per il sistema di controllo e gestione, del Piano di Comunicazione e del Disegno di Valutazione. Abrogazione D.G.R. 10-9736 del 06/10/2008 e s.m.i.”;

vista la D.G.R. n. 36 - 4192 del 23/07/2012 “Programma Attuativo Regionale Fondo di sviluppo e coesione (PAR FSC) 2007-2013 (già Fondo per le Aree Sottoutilizzate FAS). Adozione delle linee guida per la gestione dei fondi istituiti ai sensi dell'articolo 8, comma terzo, della legge regionale 4 maggio 2012, n. 5 (Legge finanziaria per l'anno 2012) e il relativo Manuale per il sistema di gestione e controllo;

vista la D.G.R. n. 25 - 4660 del 01/10/2012 “PAR FSC 2007-2013. D.G.R. n. 37-4154 del 12/07/2012. Asse III "Riqualificazione Territoriale". Avvio Linea di azione "Turismo" e Linea di azione "Cultura". Variazione al Bilancio per l'anno 2012 e Pluriennale 2012-2014 e relativa assegnazione”;

vista la Determinazione n. 701 del 11/12/2012 “PAR FSC 2007-2013 Asse III "Riqualificazione Territoriale". D.G.R. n. 25-4660 del 01/10/2012 Linea di azione “Cultura”. Individuazione responsabili dei procedimenti e responsabile dei controlli di primo livello”;

vista la Determinazione. n. 763 del 27/12/2012 “PAR FSC 2007-2013 – Linea di azione “Cultura” – “Azioni di sistema per la valorizzazione dei musei e del patrimonio culturale..”. Approvazione del programma di interventi e di azioni. Spesa complessiva Euro 2.148.877,00 (cap. 240324/2012-2013-2014 e cap. 293178/2012-2013-2014);

determina

di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'avvio della Procedura (allegato A1 alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale) per la presentazione di progetti di adeguamento o miglioramento delle strutture e dei servizi museali riservata ai 24 musei che hanno completato il percorso di accreditamento, già indicati dalla D.D. n. 763 del 27/12/2012, e di suddividerla in due sezioni:

A. Interventi sulle criticità emerse, sulla sicurezza, sul risanamento delle strutture e sulla conservazione delle collezioni;

B. Premialità delle eccellenze.

Di approvare le Linee guida per la presentazione della proposta progettuale (allegato A2 alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale) e la modulistica (allegati B1 e B2 alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale) per la presentazione dell'istanza;

di individuare nella Cabina di Regia, istituita con D.D. n. 860 del 20 novembre 2008, l'organo incaricato della valutazione dei progetti di adeguamento o miglioramento delle strutture e dei servizi museali;

di individuare, con successivi provvedimenti amministrativi, i soggetti beneficiari, gli interventi finanziati e i relativi importi, sulla base della disponibilità di bilancio;

Di far fronte alla spesa di € 317.944,00 attingendo parte delle risorse disponibili sul capitolo n. 240324 - imp. 3632/2012;

di procedere alla liquidazione dell'importo suddetto con le modalità stabilite con D.G.R. n. 36 - 4192 del 23 luglio 2012 “Programma Attuativo Regionale Fondo di sviluppo e coesione PAR FSC 2007-2013. Adozione delle linee guida per la gestione dei fondi” e il relativo Manuale per il sistema di gestione e controllo” e disposto dall'allegata Procedura.

La presente determinazione dirigenziale non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito dalla L. 7 agosto 2012 n. 13, in materia di trasparenza nella Pubblica Amministrazione.

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Patrizia Picchi

Allegato

PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI ADEGUAMENTO O MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI MUSEALI

Art. 1. Premessa

La presente Procedura per la presentazione di progetti di adeguamento o miglioramento delle strutture e dei servizi museali fa seguito alla fase sperimentale dell'autovalutazione, che ha visto la partecipazione, in forma di autocandidatura, di 24 musei presenti sul territorio regionale, con l'obiettivo di giungere alla messa a regime dell'autovalutazione stessa.

Con la Procedura si intende valorizzare le eccellenze in singoli parametri e ovviare alle criticità emerse dall'esito dell'istruttoria sull'accREDITamento delle strutture museali, il riconoscimento e la certificazione dei livelli di qualità dei servizi, formalizzata con D.D. n. 486 del 17/09/2012 e opportunamente dettagliato nella reportistica personalizzata fornita a ciascun soggetto coinvolto nell'iter.

Le finalità generali della Procedura si esplicano attraverso l'assegnazione di contributi a sostegno di interventi in ambito di Strutture, Sicurezza, Gestione e cura delle Collezioni, Rapporti con il Pubblico e il Territorio.

Le risorse PAR-FSC approvate con D.G.R. n. 25-4660 del 01/10/2012 e destinate per gli anni 2012-2014 al sostegno di azioni di sistema per la valorizzazione dei musei e del patrimonio culturale - standard, qualità dei servizi, didattica e proposte di fruizione - danno origine a distinte linee di finanziamento, per interventi e iniziative comunque coerenti con il progetto generale degli Standard di qualità nei musei piemontesi e processo di accREDITamento.

Art. 2 Obiettivi della Procedura

La Procedura prevede due sezioni:

- A. Interventi sulle criticità emerse, sulla sicurezza, sul risanamento delle strutture e sulla conservazione delle collezioni;
- B. Premialità delle eccellenze.

Nello specifico:

la Sezione A, destinata ai musei accREDITabili sub-condizione o non accREDITabili, interviene a favore di progetti atti al miglioramento delle strutture e dei servizi museali che si collocano al di sotto del livello minimo richiesto per l'accREDITamento, così come emerso nel corso dell'autovalutazione e opportunamente dettagliato nella reportistica personalizzata fornita a ciascun soggetto coinvolto nell'iter di accREDITamento;

la Sezione B, destinata ai musei accREDITati, interviene a favore di progetti atti al miglioramento delle strutture e dei servizi museali che si collocano al di sopra del livello minimo richiesto per l'accREDITamento, così come emerso nel corso dell'autovalutazione e opportunamente dettagliato nella reportistica personalizzata fornita a ciascun soggetto coinvolto nell'iter di accREDITamento.

Art. 3 Beneficiari

I Beneficiari della Procedura sono quelli individuati nella prima istruttoria sull'accREDITamento delle strutture museali, il riconoscimento e la certificazione dei livelli di qualità dei servizi, formalizzato con D.D. n. 486 del 17/09/2012 e indicati di seguito:

Musei Accreditati:

Museo del Gusto, Frossasco TO
Museo Diocesano di Arte Sacra, Susa TO
Museo A Come Ambiente, Torino
Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, Torino
Museo della Frutta Francesco Garnier Valletti, Torino
Palazzo Madama Museo Civico d'arte Antica, Torino
Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, Torino
Armeria Reale, Torino
Museo di Anatomia Umana Luigi Rolando, Torino
Museo di Antropologia Criminale Cesare Lombroso, Torino
Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi – Torino, Exilles TO
Ecomuseo Feltrificio Crumire, Villarpellice TO
Museo Camillo Leone, Vercelli
Museo Francesco Borgogna, Vercelli

Musei Accreditali Sub-condizione:

Gipsoteca Giulio Monteverde, Ristagno AL
Museo Civico e Gipsoteca Leonardo Bistolfi, Casale Monferrato AL
Museo del Territorio Biellese, Biella
Museo Etnografico dell'Attrezzo Agricolo L'civel, Casalbeltrame NO
Forte di Bramafam, Bardonecchia TO
Museo Clizia, Chivasso TO
Museo Diocesano di Arte Sacra, sedi distaccate – Susa, Novalesa, Melezet, Giaglione TO
Museo Civico Alpino Arnaldo Mazzetti, Usseglio TO
Pinacoteca di Varallo, Varallo VC

Musei Non Accreditali:

Museo Civico di Casa Cavassa, Saluzzo CN

Art. 3 Presentazione della domanda

La modulistica per la presentazione della domanda è allegata alla presente Procedura, unitamente alle Linee Guida per la compilazione, e prevede:

1. Proposta progettuale, max 6000 battute spazi inclusi, articolata in argomento (obiettivi di miglioramento delle strutture e dei servizi museali messi in luce in sede di procedura di accreditamento) e tempi di intervento (chiusura dei lavori entro 1 anno al massimo dall'assegnazione) **da inviarsi entro il 15 marzo p.v.;**
2. Piano economico, articolato in entrate ed uscite, da cui risulti la quota di contributo max 70% richiesta alla Regione e la quota di cofinanziamento obbligatoria min 30% dell'Ente richiedente. Si ricorda che ciascun beneficiario è obbligato, secondo le disposizioni contenute nelle delibere regionali inerenti l'attuazione del PAR FAS 2007-2013, ad adottare un sistema di contabilità separata e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento;
3. Dichiarazione di disponibilità del bene ad uso museale per almeno 10 anni dall'assegnazione del contributo.

Nella fase successiva all'accettazione della Proposta progettuale, la Cabina di Regia si riserva di chiedere ulteriori integrazioni, non oltre il 15 aprile, per le candidature relative allo svolgimento di attività;

per gli interventi strutturali, gli enti ammessi dovranno presentare, entro il 30 aprile:

1. Progetto preliminare e relativo quadro economico, redatto utilizzando il prezziario della Regione Piemonte, articolato per importi relativi a interventi strutturali suddivisi per

- tipologie, rinnovo e adeguamento impianti, acquisto attrezzature e arredi e spese di progettazione e direzione lavori (queste ultime ammissibili fino ad un massimo del 7% delle opere finanziate);
2. Cronoprogramma di esecuzione dei lavori e indicazione del periodo entro il quale verranno avviate le opere;
 3. Autorizzazione di tutte le competenti Soprintendenze, ovvero la lettera di richiesta delle suddette autorizzazioni, e dichiarazione con la quale il richiedente indichi la sussistenza di tutte le altre autorizzazioni, concessioni, approvazioni, nulla-osta, pareri e ogni altro atto di assenso previsto dalle leggi vigenti per l'esecuzione dei lavori.

Art. 4 Selezione e valutazione

Art. 4.1 Modalità di selezione

Sono ammesse alla fase istruttoria le istanze di contributo sottoscritte dal legale rappresentante e presentate alla Regione Piemonte, Direzione Cultura Turismo e Sport, Settore Musei e Patrimonio Culturale – Via Bertola, 34 – 10122 Torino, entro il **15 marzo 2013** mediante consegna a mano o inviate per posta a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno (in questo caso farà fede la data del timbro postale di spedizione).

I soggetti richiedenti devono avere la propria sede legale nell'ambito del territorio della Regione Piemonte ovvero, ove trattasi di strutture a carattere nazionale, svolgere la loro attività nel territorio regionale tramite una loro sezione operativa.

Le istanze pervenute saranno valutate dalla Cabina di Regia istituita con D.D. n. 860 del 20 novembre 2008.

L'istruttoria dei progetti si concluderà con l'assegnazione del contributo ai progetti selezionati, entro il **31 maggio 2013**.

Sulla base delle informazioni contenute nella Proposta progettuale e nel Piano economico, la Cabina di Regia svolgerà la propria valutazione in due fasi successive:

- verifica dell'ammissibilità della richiesta
- analisi delle Proposte sotto il profilo progettuale.

Per la corretta compilazione della Proposta progettuale si rimanda alle allegate Linee Guida.

Art. 4.2 Prima fase di valutazione: verifica dei requisiti di ammissibilità

I musei e i beni culturali di interesse museale ammessi alla presentazione di Proposte progettuali sono quelli risultanti dall'esito della prima istruttoria sull'accreditamento delle strutture museali, il riconoscimento e la certificazione dei livelli di qualità dei servizi, formalizzato con D.D. n. 486 del 17/09/2012.

Art. 4.3 Seconda fase di valutazione: la Proposta progettuale

Nella valutazione delle Proposte considerate ammissibili, particolare attenzione verrà posta, a seconda della Sezione, ai seguenti ambiti:

- A. Interventi sulle criticità emerse, sulla sicurezza, sul risanamento delle strutture e sulla conservazione delle collezioni.

In generale, la Sezione A interviene a favore di progetti atti al miglioramento delle strutture e dei servizi museali che si collocano al disotto del livello minimo richiesto per l'accreditamento.

Il Progetto dovrà essere finalizzato alla risoluzione di una o più delle criticità emerse nel corso dell'autovalutazione. Può essere individuata una singola porzione di Progetto, purché il lotto finanziato sia funzionale alla risoluzione delle carenze già evidenziate.

L'efficacia di tali risoluzioni sarà l'elemento prioritario nella valutazione della Cabina di Regia.

B. Premialità delle eccellenze

La Sezione B è riservata ai soli musei e beni culturali di interesse museale riconosciuti come "Accreditati" dalla D.D. n. 486 del 17/09/2012.

Il Progetto dovrà essere finalizzato alla valorizzazione degli Ambiti di eccellenza emersi nel corso dell'autovalutazione, anche in termini di esportabilità dell'esperienza museale.

Innovazione tecnologica, monitoraggi ambientali, esportabilità e messa in rete delle attività previste, saranno considerati elementi prioritari nella valutazione della Cabina di Regia.

Le finalità evidenziate per entrambe le Sezioni concorreranno, unitamente alla percentuale di cofinanziamento, a stilare la graduatoria finale degli interventi ammessi a contributo.

Per una descrizione dettagliata dei livelli raggiunti e degli obiettivi di miglioramento suggeriti si rimanda alla documentazione fornita a ciascun museo al termine dell'istruttoria, formalizzata con D.D. n. 486 del 17/09/2012, e alle Linee Guida allegate per una corretta compilazione della Proposta progettuale.

Art. 5 Azioni finanziabili

A. Interventi sulle criticità emerse, sulla sicurezza, sul risanamento delle strutture e sulla conservazione delle collezioni:

Azioni in Ambito Strutture

- Spazi interni. Esterni al percorso espositivo
- Spazi interni. Spazi espositivi
- Spazi interni. Depositi

Azioni in Ambito Sicurezza

- Sicurezza nell'uso delle dotazioni impiantistiche
- Sicurezza nell'ambiente di lavoro
- Sicurezza anticrimine
- Sicurezza in caso di incendio, strutturale e ambientale

Azioni in Ambito Gestione e Cura delle Collezioni

- Conservazione e restauro

L'efficacia di tali azioni sarà considerata elemento prioritario nella valutazione del Progetto.

B. Premialità delle eccellenze:

Azioni in tutti gli Ambiti. Innovazione tecnologica, monitoraggi ambientali, esportabilità e messa in rete delle attività previste saranno considerati elementi prioritari nella valutazione del Progetto.

Tutte le Proposte progettuali di cui ai punti A e B dovranno tenere conto delle obiettivi di miglioramento messi in luce in sede di procedura di accreditamento e prevedere la chiusura dei

lavori entro 1 anno al massimo dall'assegnazione del contributo. Per la corretta compilazione delle Proposte progettuali si rimanda alle apposite Linee Guida.

Art. 6 Fase di accompagnamento e di formazione

I musei e i beni culturali di interesse museale ammessi al finanziamento entreranno nel percorso di accompagnamento e formazione previsto dalla Regione Piemonte in ambito di Sicurezza.

I servizi di accompagnamento e di formazione sono parte integrante del sostegno regionale ai musei e beni culturali di interesse museale.

Poiché l'obiettivo è quello di diffondere la cultura del fare sistema anche tra i beni che non saranno beneficiati del finanziamento regionale, i momenti formativi saranno comunque accessibili ai rappresentanti di tutti i musei e beni culturali piemontesi, fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti previsto per ogni appuntamento.

Art. 7 Tempi di realizzazione

Le azioni dovranno essere realizzate entro 12 mesi dalla comunicazione dell'assegnazione del contributo.

Art. 7.1 Verifiche post-intervento

Sono previste le seguenti verifiche post-intervento, a seconda delle diverse tipologie di proposte progettuali presentate:

- A. Interventi sulle criticità emerse, sulla sicurezza, sul risanamento delle strutture e sulla conservazione delle collezioni
 - 18 mesi dopo la chiusura dei lavori per i progetti relativi all'adeguamento delle strutture e della sicurezza;
 - per i 36 mesi successivi alla chiusura dei lavori, per le azioni di monitoraggio delle condizioni ambientali nei musei accreditabili sub-condizione, ovvero dopo l'installazione delle sonde per il monitoraggio.
- B. Premialità delle eccellenze
 - 12 mesi dopo la chiusura delle attività, per la verifica dell'esportabilità delle esperienze museali;
 - 18 mesi dopo la chiusura dei lavori, per i progetti relativi all'adeguamento delle strutture e della sicurezza;
 - per i 36 mesi successivi alla chiusura dei lavori, per le azioni di monitoraggio delle condizioni ambientali, ovvero dopo l'installazione delle sonde per il monitoraggio.

Per ulteriori approfondimenti sulle azioni che prevedono verifiche post-intervento si rimanda alle allegate Linee Guida.

Art. 8 Disposizioni finanziarie

Le risorse finanziarie complessive messe a disposizione dalla Regione per il cofinanziamento degli interventi che saranno ammessi a contributo sono pari ad Euro 317.944,00, sulla base della disponibilità di bilancio.

Le proposte progettuali che verranno ritenute valide, e quindi ammesse sulla base dei criteri di valutazione stabiliti dalla presente Procedura, **beneficeranno del 70%** del costo complessivo ammissibile e fino al limite massimo di

- Euro 21.000,00 per ente e proposta progettuale per i musei accreditati;
- Euro 42.000,00 per ente e proposta progettuale per i musei non accreditabili o accreditabili sub-condizione.

Art. 8.1 Modalità di Erogazione e Rendicontazione delle spese sostenute

Nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Manuale per il sistema di gestione e controllo PAR FSC 2007-2013, le modalità di erogazione dei contributi saranno le seguenti:

Proposte progettuali inerenti le attività

- la prima quota a titolo di anticipo, non superiore al 30% dell'importo complessivo del finanziamento PAR FAS, all'atto della comunicazione del contributo;
- ulteriori quote, anche frazionate, comunque non superiori ad un ulteriore 60% del finanziamento complessivo PAR FAS, a seguito di regolare stato di avanzamento lavori;
- il saldo finale, non inferiore al 10% dell'importo complessivo del finanziamento PAR FAS, a seguito di collaudo o di rendicontazione finale di spesa

Proposte progettuali inerenti gli interventi strutturali

- la prima quota a titolo di anticipo, non superiore al 30% dell'importo complessivo del finanziamento PAR FAS, a seguito di regolare avvio o attivazione dell'intervento. Il Progetto Preliminare dovrà essere presentato alla Regione entro il 30/04/2013, mentre Esecutivo e/o Definitivo non oltre il 30/06/2013;
- due quote intermedie, suddivise tra aggiudicazione dei lavori (30%) e stato di avanzamento lavori (30%);
- il saldo finale, non inferiore al 10% dell'importo complessivo del finanziamento PAR FAS, a seguito di collaudo e di rendicontazione finale di spesa

Si ricorda che ciascun beneficiario è obbligato, secondo le disposizioni contenute nelle delibere regionali inerenti l'attuazione del PAR FAS 2007-2013, ad adottare un sistema di contabilità separata e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento.

Le modalità sopra descritte sono strettamente connesse alle attività di rendicontazione, mediante il corretto e regolare inserimento da parte del settore Musei e Patrimonio Culturale dei dati relativi alle spese sostenute nel sistema di monitoraggio "Gestionale finanziamenti" e ai successivi controlli.

Per tale fine i soggetti beneficiari devono trasmettere alla Regione la dichiarazione di spesa intermedia o finale, a conclusione del periodo di rendicontazione, corredata con i seguenti documenti:

- per il trasferimento della quota di anticipo: quanto previsto all'art. 3 della presente Procedura, eventualmente integrato da documentazione giustificativa idonea a dimostrare l'avvio dell'intervento: aggiudicazione dei lavori, certificati di inizio attività, ordinativi forniture, fideiussione bancaria o assicurativa nei casi resi obbligatori dalla normativa vigente;
- per il trasferimento delle successive quote, documentazione giustificativa idonea a dimostrare il regolare stato di avanzamento lavori: perizie tecniche, dichiarazioni

- sostitutive di atto di notorietà contenenti l'elencazione delle spese sostenute e dei relativi pagamenti;
- per il saldo, documentazione giustificativa idonea a dimostrare la completa realizzazione dell'intervento: certificato di collaudo o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente la rendicontazione finale delle spese e la sua coerenza con il progetto ammesso al finanziamento.

Art. 8.2 Conservazione della documentazione

La documentazione inerente la realizzazione dell'intervento dovrà essere resa disponibile per l'attività di verifica e controllo fino al terzo anno successivo alla chiusura del PAR-FAS (31 dicembre 2020).

I documenti giustificativi di spesa, le fatture e la restante documentazione contabile verranno organizzati e conservati dalla Regione nel previsto sistema di monitoraggio "Gestionale finanziamenti".

I soggetti beneficiari dovranno conservare i seguenti documenti in originale:

- le registrazioni contabili e/o quelle effettuate dagli organismi o dalle imprese incaricate di eseguire gli interventi;
- le specifiche tecniche e finanziarie dell'intervento;
- i documenti relativi alle procedure di appalto e di aggiudicazione;
- le dichiarazioni di spesa;
- le fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente per ogni voce di spesa sostenuta dal beneficiario o quelle effettuate dagli organismi o dalle imprese incaricate di eseguire gli interventi;
- i documenti giustificativi dell'effettiva fornitura di beni e servizi nell'ambito dell'intervento;
- i documenti che dimostrano la corretta ripartizione della spesa tra (eventuali) elementi ammissibili e non ammissibili.

Art. 8.3 Controlli

Coerentemente con quanto previsto dalle delibere regionali inerenti l'attuazione del PAR FAS 2007-2013, la Regione attiva specifiche procedure di gestione e controllo. A tal fine sono previsti:

- controlli di primo livello, con verifiche amministrative documentali sul 100% dei giustificativi e in loco su base campionaria;
- controlli di secondo livello, effettuati sul Sistema di Gestione e Controllo per verificare funzionalità, efficacia e correttezza delle operazioni;
- controlli dell'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici, per valutare l'efficacia del Sistema di Gestione e Controllo nonché la correttezza di singoli interventi e iniziative.

Art. 8.4 Controlli di Primo Livello

I controlli di primo livello vengono esercitati in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali, nonché delle irregolarità per la conseguente trasmissione delle pertinenti informazioni agli organismi nazionali.

Le verifiche disposte ed effettuate dalla Regione, direttamente o per il tramite di soggetti esterni appositamente designati, sono:

- verifiche amministrative documentali: controlli effettuati sul 100% della documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento, mediante l'utilizzo di apposita modulistica;

- verifiche in loco: controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione, secondo le disposizioni contenute nella normativa vigente comunitaria e nazionale.

Le **verifiche amministrative documentali** hanno come oggetto i regolari adempimenti giuridici amministrativi legati alle procedure di selezione nella fase di avvio; le rendicontazioni di spesa che accompagnano le richieste di trasferimento delle risorse; la valutazione della coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo; l'effettività delle spese sostenute e la pertinenza dei costi dichiarati ai fini dell'erogazione dei finanziamenti; l'esistenza di eventuali finanziamenti multipli per il medesimo intervento.

Le **verifiche in loco** consistono in controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione.

Art. 8.5 Revoche

Le revoche totali dei contributi assegnati sono disposte dai RdL, anche su proposta dell'OdP, nei seguenti casi:

- mancato avvio dell'intervento nei tempi previsti o interruzione definitiva dei lavori anche per cause non imputabili al beneficiario;
- mancata assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti entro i termini previsti;
- fatte salve le ipotesi di proroghe, il mancato rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento previsti;
- realizzazione parziale dell'intervento che rende inutile l'operazione e quindi il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti;
- rinuncia ad avviare o a realizzare l'intervento;
- mancata destinazione del contributo per l'intervento ammesso;
- rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false o reticenti;
- modifica della destinazione d'uso delle opere realizzate o cessione a qualunque titolo dei beni acquistati con il contributo nei 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento;
- rifiuto del beneficiario di consentire l'effettuazione dei controlli di primo e secondo livello o mancata produzione della documentazione necessaria a tale scopo;
- inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni vigenti emersi dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti;
- mancato invio da parte del beneficiario dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, secondo le modalità definite nell'atto di concessione del contributo.

La **revoca totale comporta** a carico del beneficiario la restituzione delle somme concesse e percepite, maggiorate del tasso di interesse legale, gli interessi di mora, i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero del credito, oltre alle eventuali sanzioni definite dai RdL negli appositi strumenti attuativi ai sensi de D.lgs. 123/98 e s.m.i.

Le revoche parziali dei contributi assegnati sono disposte dai Responsabili di Linea, anche su proposta dell'Organismo di Programmazione e attuazione, nei seguenti casi:

- realizzazione parziale dell'intervento che assicuri la funzionalità dell'operazione e quindi il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- l'accertamento, a seguito della verifica finale, di un importo di spese sostenute inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione;
- la decurtazione automatica nei confronti della Regione Piemonte delle risorse finanziarie previste a causa del mancato rispetto dei termini dei vincoli di impegno e di spesa. Tale revoca viene applicata per gli interventi che non hanno rispettato il

cronoprogramma indicato dal beneficiario, determinando il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti.

La **revoca parziale comporta** la riduzione proporzionale del finanziamento in relazione allo stato di avanzamento degli interventi.

Art. 8.6 Integrazioni e Normativa di riferimento

Per il dettaglio di quanto già indicato all'art. 8 commi 1-5 si rimanda al Manuale per il sistema di gestione e controllo approvato con DGR n. 37-4154 del 12/07/2012.

Per tutto quanto non specificato nella presente Procedura si rimanda alle delibere regionali inerenti l'attuazione del PAR FAS 2007-2013 consultabili sulla pagina web dedicata al Fondo di Sviluppo e Coesione della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/fsc/normativa.htm>

Art. 9 Privacy - Trattamento dei dati personali

La Regione Piemonte garantisce che il trattamento dei dati, siano essi acquisiti via posta elettronica o moduli elettronici o con altra modalità, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di protezione dei dati personali. Si veda al riguardo <http://www.garanteprivacy.it/>

**LINEE GUIDA
PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI ADEGUAMENTO O MIGLIORAMENTO
DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI MUSEALI**

- A. Interventi sulle criticità emerse, sulla sicurezza, sul risanamento delle strutture e sulla conservazione delle collezioni
- B. Premialità delle eccellenze

Avvertenza: le linee guida hanno lo scopo di integrare la Procedura e facilitare la compilazione della documentazione necessaria. Non sono sostitutivi della Procedura, alla cui attenta analisi si rinvia per una completa presa di visione delle regole da osservare.

Premessa

La Regione Piemonte ha avviato con il Politecnico di Torino, parallelamente e in virtù del fatto che la definizione degli standard non è finalizzata unicamente alla certificazione del servizio, ma rappresenta uno strumento di analisi, organizzazione e formazione, un percorso di affiancamento per i musei autovalutati con l'obiettivo di intervenire ex ante per favorire l'adeguamento agli standard di qualità e fornire gli strumenti necessari ad un sistematico e continuo monitoraggio interno.

A conclusione della fase di sperimentazione è stata elaborata una Relazione Generale, approvata con la D.G.R. 29 Maggio 2012, n. 24-3914, che recepisce la metodologia testata, definisce i livelli di accreditamento, prefigura le modalità di accompagnamento e monitoraggio relativi agli obiettivi di miglioramento attribuiti ai musei e individua i possibili sviluppi, sia a livello locale, sia quale ulteriore eventuale contributo al livello nazionale, nell'ambito degli specifici tavoli tecnici interregionali che vedono la presenza della Regione Piemonte.

Interventi sulle criticità emerse, sulla sicurezza, sul risanamento delle strutture e sulla conservazione delle collezioni

La Sezione A interviene a favore di progetti atti al miglioramento delle strutture e dei servizi museali che si collocano **al disotto del livello minimo richiesto per l'accreditamento**, così come emerso nel corso dell'autovalutazione e opportunamente dettagliato nella reportistica personalizzata fornita a ciascun soggetto coinvolto nell'iter di accreditamento.

A tal fine, si ribadisce che:

- i beni si intendono Accreditali sub-condizione quando alcuni parametri circoscritti non vengono raggiunti nella loro soglia minima, ma l'intervento per rimediare a queste carenze è stato individuato e vi sono le condizioni per attuarlo in un lasso di tempo ragionevole;
- i beni si intendono Non accreditali quando le carenze e le criticità dell'istituzione museale appaiono gravi, diffuse e tali da richiedere un lungo lavoro di avvicinamento alle soglie minime.

Sulla base delle criticità ricorrenti evidenziate a livello complessivo della prima istruttoria condotta in ambito Standard e formalizzata con D.D. n. 486 del 17/09/2012, gli interventi finanziabili riguarderanno i seguenti Ambiti:

- Strutture
- Sicurezza
- Gestione e cura delle Collezioni

Il Progetto dovrà essere finalizzato alla risoluzione di una o più delle criticità emerse nel corso dell'autovalutazione (si vedano a tal fine la Reportistica e le Note a cura della CDR trasmesse a ciascun museo); potrà essere individuata una singola porzione di Progetto, purché il lotto finanziato sia funzionale alla risoluzione delle carenze già evidenziate. L'efficacia di tali risoluzioni sarà l'elemento prioritario nella valutazione della Cabina di Regia. Le azioni finanziabili comprendono:

Interventi sulle Strutture (ad Es. accessibilità, depositi, spazi espositivi e allestimenti)

- Spazi interni. Esterni al percorso espositivo
- Spazi interni. Spazi espositivi
- Spazi interni. Depositi

Interventi sulla Sicurezza

- Sicurezza nell'uso delle dotazioni impiantistiche
- Sicurezza nell'ambiente di lavoro
- Sicurezza antincendio
- Sicurezza in caso di incendio, strutturale e ambientale

Interventi su Gestione e Cura delle Collezioni (ad Es. monitoraggio delle condizioni ambientali*, formalizzazioni)

- Conservazione e restauro

Premialità delle eccellenze

La Sezione B interviene a favore di progetti atti al miglioramento delle strutture e dei servizi museali che si collocano **al disopra del livello minimo richiesto per l'accreditamento**, così come emerso nel corso dell'autovalutazione e opportunamente dettagliato nella reportistica personalizzata fornita a ciascun soggetto coinvolto nell'iter di accreditamento.

A tal fine, si ribadisce che:

- i beni si intendono Accreditali quando si trovano in condizione di soddisfare tutti i requisiti minimi di funzionamento.

Sulla base delle risultanze della prima istruttoria condotta in ambito Standard e formalizzata con D.D. n. 486 del 17/09/2012, gli interventi finanziabili per la Sezione B potranno riguardare tutti gli Ambiti e dovranno essere finalizzati alla valorizzazione delle eccellenze emerse nel corso dell'autovalutazione. Particolare attenzione sarà rivolta a Progetti che prevedano l'utilizzo di nuove tecnologie, le reti con più istituzioni culturali che individuino figure professionali centralizzate, i monitoraggi ambientali, l'esportabilità e la condivisione delle attività proposte.

Nuove tecnologie

La comunicazione, per il museo, si pone quale azione strumentale alle attività di generazione e diffusione delle conoscenze svolte a favore del proprio pubblico, presente presso il museo o in rete.

Le tecnologie informatiche, sotto questo profilo, forniscono grande impulso alle attività di comunicazione museale, offrendo un'ampia varietà di canali attraverso cui veicolare i propri flussi informativi, sia all'interno delle sale del museo, durante lo svolgimento del processo di fruizione diretta da parte del visitatore (per mezzo, ad esempio, della tecnologia RFID e delle "etichette intelligenti"), sia al di là dei suoi confini fisici, grazie alla sua presenza in rete attraverso siti web, blog e social network (youtube, facebook, twitter, pinterest, per ricordare unicamente quelli più popolari).

Monitoraggio delle condizioni ambientali*

Oltre a quanto già indicato nelle pagine precedenti, si rimanda ad un estratto *dalla Relazione Generale 2011 - GLI STANDARD DI QUALITÀ NEI MUSEI PIEMONTESI E I PROCESSI DI ACCREDITAMENTO*.

Dall'analisi delle principali criticità emerse dopo la fase sperimentale dell'applicazione degli standard di qualità si è ravvisata la necessità di fornire delle linee guida ai musei ed in generale a tutti gli enti che hanno la "responsabilità di agire in un'ottica di conservazione preventiva ai fini di proteggere le collezioni loro affidate, in deposito, in esposizione o in transito, in modo che esse possano essere trasmesse indenni alle future generazioni". (Codice deontologico ICOM) Con il termine "conservazione preventiva" si intende il complesso delle attività idonee a limitare le condizioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.

Il quadro normativo fa riferimento a livello nazionale all'Atto d'Indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e standard di funzionamento nei musei (D.M.10/05/2001), il quale tratta il tema della conservazione preventiva e stabilisce la necessità di fondare la gestione delle collezioni su idonee politiche volte a garantire la prevenzione del degrado. In particolare il su citato D.M.10/05/2001 all'Ambito VI - Sottoambito 1 richiama la necessità di

- compilare una "scheda tecnica ambientale" contenente informazioni sulle condizioni ambientali rilevate e sulle misure da adottare per il raggiungimento delle condizioni ritenute ottimali per la conservazione;
- effettuare il "periodico rilevamento" delle condizioni termoigrometriche, luminose e di qualità dell'aria degli ambienti in cui si trovano i beni culturali, dotandosi di strumentazioni di misura fisse o mobili oppure affidando il servizio a terzi responsabili;
- redigere un rapporto tecnico finalizzato a evidenziare l'influenza dell'ambiente sullo stato di conservazione dei beni e contenente indicazioni circa i provvedimenti necessari al raggiungimento delle condizioni ottimali per la conservazione.

Anche la normativa tecnica ha cercato di fornire indicazioni per la conservazione dei beni culturali ed in particolare si segnalano le seguenti norme:

- UNI 10829:1999 Beni di interesse storico e artistico – Condizioni ambientali di conservazione - Misurazione ed analisi;
- UNI 10586:1997 Documentazione - Condizioni climatiche per ambienti di conservazione di documenti grafici e caratteristiche degli alloggiamenti;
- UNI 10969:2002 Beni culturali - Principi generali per la scelta e il controllo del microclima per la conservazione.

In particolare negli Standard Museali della Regione Piemonte, con particolare riferimento all'ambito "Gestione e Cura delle Collezioni", si auspica che i musei, e in generale tutti gli enti che conservano beni culturali e sono assimilabili a musei, siano in condizione di tenere sotto controllo lo stato di conservazione delle collezioni garantendo il rispetto di condizioni ambientali soddisfacenti. Tra le misure indicate si evidenzia il mantenimento di condizioni ambientali adeguate, una manutenzione programmata e un monitoraggio ambientale sistematico sia dello stato di conservazione delle opere d'arte, che della funzionalità dell'intero sistema.

In generale si richiede un impegno dei musei alla formalizzazione delle procedure adottate al loro interno per limitare il più possibile la discrezionalità o l'assenza di regole esplicite e, in quest'ottica, si intende diffondere nei musei quanto prima la pratica del monitoraggio ambientale, inserito in procedure formalizzate, con evidenti vantaggi in termini di conservazione dei beni culturali.

Dai censimenti finora effettuati in ambito regionale si riscontrano evidenti difficoltà da parte degli enti che devono garantire la conservazione preventiva, difficoltà da ricondurre nella maggior parte dei casi alla mancanza di conoscenze specifiche connesse, alla mancanza di strumentazioni adeguate e alla carenza di risorse finanziarie per superare tali difficoltà.

Il risultato di tali considerazioni è un progetto pilota inteso a:

1. promuovere la redazione di progetti di monitoraggio ambientale come elemento complementare al piano di conservazione dei beni culturali;
2. promuovere l'installazione di sistemi di monitoraggio ambientale laddove vengono esposti al pubblico o depositati i beni culturali, al fine di attuare strategie consapevoli di gestione e di intervento;
3. promuovere la sperimentazione di tecnologie innovative per la rilevazione, la trasmissione e l'archiviazione, locale o remota, dei valori delle grandezze ambientali influenzanti la conservazione dei beni culturali;
4. promuovere la sperimentazione di servizi per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati utili ai fini dell'informazione e della interpretazione dei fenomeni di degrado da parte dei responsabili della conservazione;
5. promuovere l'avvio di processi di formazione continua inerenti le competenze relative alla gestione dei beni culturali, con particolare riferimento alla sicurezza ambientale ed alla qualità delle strutture edilizie ed impiantistiche che sono in grado di garantirla.

Reti, esportabilità e condivisione delle attività

Tutte le esperienze museali proposte, le soluzioni tecniche e l'utilizzo di nuove tecnologie, dovrebbero essere intese come esportabili, in grado cioè di essere ripetute in ambienti al di fuori di quello d'origine.

L'approccio metodologico degli Standard rispetto alle istituzioni museali vede nel legame con il territorio uno degli elementi decisivi per il raggiungimento di livelli di qualità accreditabili. A un ristretto numero di grandi istituzioni fa riscontro una moltitudine di strutture museali di medie e piccole dimensioni che innervano l'intero territorio regionale con le proprie attività: in molti casi non è economico pensare di dotare le strutture più piccole di professionisti museali dedicati, né è realistico pensare a una piena rispondenza per ciascun ambito di standard. Figure professionali condivise possono garantire economie di scala e di gestione ed essere oggetto di una valutazione complessiva che metta al centro la loro efficacia nel servire il territorio.

Gli Standard, inoltre, fanno espressamente riferimento all'organizzazione in rete o in sistema, anche per ciò che concerne dotazioni e caratteristiche del servizio, consentendo in alcuni casi di adeguare allo standard minimo non il singolo museo, ma l'intera rete o sistema.

A questo proposito, si precisa che

- la Rete è intesa come un insieme di accordi formalizzati in merito a modalità gestionali e/o di collaborazione scientifica che implicano uno o più ambiti di standard e impegnano i partecipanti a politiche coordinate e a forme di programmazione concordata, pur in assenza di strutture e infrastrutture centrali destinate al coordinamento e alla gestione comune;
- il Sistema è inteso come un insieme di beni e musei la cui gestione comporta strutture e infrastrutture centrali amministrative e/o gestionali distinte dagli uffici e dai nuclei operativi presenti in ciascun bene culturale, nonché la presenza di un'autonomia anche statutaria (fondazione, associazione, ecc.).

ALLEGATO B1

**ISTANZA DI CONTRIBUTO AI SENSI DEL PAR FSC 2007-2013
PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI ADEGUAMENTO O
MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI MUSEALI**

*Spett.le Regione Piemonte
Direzione Cultura, Turismo e Sport
Settore Musei e Patrimonio Culturale
Via Bertola 34
10122 Torino*

**Richiesta di intervento finanziario ai sensi del PAR FSC 2007-2013
PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI ADEGUAMENTO O MIGLIORAMENTO DELLE
STRUTTURE E DEI SERVIZI MUSEALI**

.....
..... (titolo del progetto)

IL SOTTOSCRITTO

(nome e cognome),
nato a (Prov.....) il,
e residente in via,
.....(CAP), città (Prov.....),
in qualità di legale rappresentante di (denominazione completa e ragione sociale)
.....
.....,
con sede legale in via,
.....(CAP), città (Prov.....),
e sede operativa in via.....
.....(CAP), città (Prov.....),
tel,
fax,
e-mail,
codice fiscale,
partita IVA.....

chiede di essere ammesso ai benefici previsti dal PAR FSC 2007-2013.

Dichiara che, come stabilito dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia",

il C/C bancario o postale sotto riportato è "DEDICATO" (anche non in via esclusiva) alle commesse pubbliche:

IBAN

Paese	CIN EUR	CIN	ABI (Banca)	CAB	N. CONTO

dichiara altresì di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;

dichiara inoltre di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 Dlgs 196/2003).

LUOGO e DATA _____

FIRMA DEL DICHIARANTE * _____
(per esteso e leggibile)

La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla **fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).*

INDICARE SULLA BUSTA LA SEGUENTE DICITURA

ISTANZA DI CONTRIBUTO AI SENSI DEL PAR FSC 2007-2013
PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI ADEGUAMENTO O
MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI MUSEALI

BILANCIO PREVENTIVO

Le modalità di assegnazione, rendicontazione e liquidazione dei contributi seguiranno gli indirizzi del Manuale per il sistema di gestione e controllo PAR FSC 2007-2013.

Si ricorda inoltre che ciascun beneficiario è obbligato, secondo le disposizioni contenute nelle delibere regionali inerenti l'attuazione del PAR FAS 2007-2013, ad adottare un sistema di contabilità separata e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento.

Uscite

Interventi sulle criticità emerse, sulla sicurezza, sul risanamento delle strutture e sulla conservazione delle collezioni		
Azioni	Voci di spesa	Preventivo
Azioni in Ambito Strutture <i>Spazi interni esterni al percorso espositivo, Spazi espositivi, Depositi</i>		€
Azioni in Ambito Sicurezza <i>Sicurezza anticrimine, nell'uso delle dotazioni impiantistiche, nell'ambiente di lavoro, in caso di incendio, strutturale e ambientale</i>		€
Azioni in Ambito Gestione e Cura delle Collezioni <i>Conservazione e restauro</i>		€
TOTALE		€

Premialità delle eccellenze		
Azioni	Voci di spesa	Preventivo
Azioni in tutti gli Ambiti <i>Innovazione tecnologica, monitoraggi ambientali, esportabilità e messa in rete delle attività previste</i>		€
TOTALE		€

Entrate

Contributo richiesto alla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo, Sport (<i>max 70%</i>)	€
Risorse proprie	€
Contributi da altri Enti pubblici (anche da altre Direzioni regionali)	€
Sponsorizzazioni da parte di aziende e/o Fondazioni Bancarie	€
Altro (specificare)	€
TOTALE	€

LUOGO e DATA _____

FIRMA DEL DICHIARANTE* _____

(per esteso e leggibile)

**La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).*

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

(titolo) _____

DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 6000 battute spazi inclusi)

Obiettivi strategici e Ambiti di miglioramento
Strategia
Risultati attesi
Piano di attività

SEZIONE A. Interventi sulle criticità emerse, sulla sicurezza, sul risanamento delle strutture e sulla conservazione delle collezioni.

In generale, la Sezione A interviene a favore di progetti atti al miglioramento delle strutture e dei servizi museali che si collocano al disotto del livello minimo richiesto per l'accreditamento. Il Progetto dovrà essere finalizzato alla risoluzione di una o più delle criticità emerse nel corso dell'autovalutazione. Può essere individuata una singola porzione di Progetto, purché il lotto finanziato sia funzionale alla risoluzione delle carenze già evidenziate. L'efficacia di tali risoluzioni sarà l'elemento prioritario nella valutazione della Cabina di Regia.

SEZIONE B. Premialità delle eccellenze

La Sezione B è riservata ai soli musei e beni culturali di interesse museale riconosciuti come "Accreditati" dalla D.D. n. 486 del 17/09/2012. Il Progetto dovrà essere finalizzato alla valorizzazione degli Ambiti di eccellenza emersi nel corso dell'autovalutazione, anche in termini di esportabilità dell'esperienza museale. Innovazione tecnologica, monitoraggi ambientali, esportabilità e messa in rete delle attività previste, saranno considerati elementi prioritari nella valutazione della Cabina di Regia.

Per una descrizione dettagliata dei livelli raggiunti e degli obiettivi di miglioramento suggeriti si rimanda alla documentazione fornita a ciascun museo al termine dell'istruttoria, formalizzata con D.D. n. 486 del 17/09/2012, e alle Linee Guida allegate per una corretta compilazione della Proposta progettuale.

Tutte le Proposte progettuali dovranno tenere conto delle obiettivi di miglioramento messi in luce in sede di procedura di accreditamento e prevedere la chiusura dei lavori entro 1 anno al massimo dall'assegnazione del contributo.